

Ormai è tardi per un decreto Sarebbe violenza

di VITTORIO FELTRI

Caro Farina,

le ragioni del cuore e della fede non si possono discutere e non le discuto. D'altronde il caso Eluana è dibattuto da anni e non avrei nulla da aggiungere senza annoiare i lettori, la maggioranza dei quali suppongo sia esausta dall'incredibile tiremolla che ha trascinato la vicenda a questo punto.

L'unica cosa che mi preme ricordare è la seguente. Il governo minaccia di emanare un decreto allo scopo di sospendere (mi scuso per l'espressione (...))

(...) impropria) la esecuzione della sentenza. Chiunque comprende. Si tratterebbe di un decreto ad personam, cioè su misura per Eluana, quindi inaccettabile. Il tempo per legiferare in materia non è mancato, ma è stato sprecato. Anni e anni buttati al vento nella ricerca vana di un compromesso che accontentasse tutti, laici, cattolici, miscredenti, agnostici, atei e indifferenti.

Ora, all'improvviso, il potere si sveglia per placare le inquietudini (per non dire l'ira) delle gerarchie ecclesiastiche. Le quali, come tu ricordi, ribadiscono il concetto: i confini tra la vita e la morte non sono accertabili scientificamente. Se è così, e la do per buona, la Chiesa deve spiegare perché non applica lo stesso criterio di valutazione per chi è in procinto di essere espantato a cuore battente.

La contraddizione è evidente: o i preti danno retta alla scienza, sempre; oppure non le danno retta, mai. Succede invece che per Eluana la scienza non vale ma continua a valere per le persone da espantare. Perché la logica per i cattolici è un optional?

Infine, e non la tengo lunga, vorrei esprimere un desiderio. In un campo delicato quanto quello di cui si discetta - vita e morte - sarebbe opportuno che un Paese democratico non si piegasse né alla religione né agli atei, ma consentisse a ciascuno - fedele o infedele - di scegliere in coscienza la soluzione considerata più giusta. Il testamento biologico (e qui so-

no d'accordo con Umberto Veronesi) è come il divorzio: una facoltà, non un obbligo. A me piace, e lo adotto; a te non piace, e non lo adotti. Io non pretendo di imporre a te ciò che non ti va. Perché tu vuoi imporre a me (e a Eluana) ciò che a te va trascurando la mia opinione?

I PROTAGONISTI

In alto il papà di Eluana, Bepino Englaro. Ha combattuto perché la figlia in coma venisse fatta morire. Sotto il primario udinese Amato De Monte che si è reso disponibile ad eseguire la richiesta Olycom

Il caso Englaro

DIVISI SU ELUANA

SCONTRO *Le ragioni della fede contro quelle di un padre. L'assenza di norme certe e le sentenze dei magistrati. Attorno alla donna di Lecco in stato vegetativo l'Italia si è spaccata*

